

Spettabile

**Ministero della Cultura**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio**

**per le Province di Barletta – Andria – Trani e Foggia**

Via Alvarez Valentini, 8 – Foggia

[sapab-fg@pec.cultura.gov.it](mailto:sapab-fg@pec.cultura.gov.it)

E p.c.

**Ministero della Cultura**

**Direzione Generale Archeologia Belle Arti e**

**Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività**

**Culturali**

Via di San Michele, 22 – 00153 Roma

[dg-abap@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap@pec.cultura.gov.it)

**Regione Puglia**

**Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana**

Via Gentile, 52 – 70126 Bari

[dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it](mailto:dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it)

Serracapriola, lì 10 aprile 2024

**Oggetto: PROPOSTA DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL CONTESTO “TIATI – TEANUM APULUM – CIVITATE E BASSA VALLE DEL FORTORE”.**

Noi sottoscritti siamo un gruppo di proprietari di terreni agricoli situati in agro di Serracapriola (Fg) e siamo venuti a conoscenza della Proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico del contesto Tiatì - Teanum Apulum – Civitate e Bassa valle del Fortore, avanzata dalla suddetta Soprintendenza, che interesserebbe un'ampia parte del centro abitato di Serracapriola e una parte cospicua del suo territorio agricolo. Questa nostra lettera deve essere intesa come un mezzo per portare alla vostra conoscenza le nostre osservazioni chiarificatrici riguardo alla proposta da voi avanzata che vincolerebbe, tra l'altro, i terreni agricoli ricadenti sui fogli di mappa n. 4 e 5, confinanti a ovest della rete autostradale.

Noi sottoscritti, dopo scambi di opinioni con altri proprietari della zona, e data la ristrettezza dei tempi, dovuto ad un modo poco incisivo ed agevole dell'informazione (giornali che non tutti leggono,

**R**



20046139438-3

albo pretorio che il cittadino raramente consulta, in quanto mancano motivazioni che ne prepongono l'attenzione) ci assumiamo la responsabilità di farci portavoce. Riteniamo, inoltre, dopo un'attenta analisi della questione sollevata dalla Soprintendenza, di opporci alle considerazioni apportate dalla medesima. Rispettiamo la normativa, ma riteniamo che per una questione di tale impatto, per i privati ed il paese, ragionevolmente ci si doveva preoccupare di una informazione più a portata dei cittadini tutti, quale ad esempio l'affissione di manifesti riguardanti la questione in essere.

Come da voi inteso l'area sopra richiamata è considerata di notevole interesse pubblico, alto pregio paesaggistico, per le peculiarità proprie di detto territorio. A nostro giudizio, il territorio **non** ha che delle normali qualità naturali paesaggistiche, dalla conformazione semi pianeggiante, senza alcuna "presenza faunistica, flora autoctona, presenza di oasi, di boschi, di acquitrini" e quant'altro. La morfologia del territorio **non** "modella giochi di notevole apprezzamento artistico e scenografico" se non un normale disegno del terreno che si evidenzia nella stragrande maggioranza dei territori con un panorama che presenta aspetti riscontrabili su quasi tutta la fascia dell'entroterra adriatico. E ancora, il territorio **non** è mai rientrato nei tracciati tratturali preposti alla transumanza, ed è sprovvisto di biodiversità.

Teniamo a precisare che il territorio non incrocia **assolutamente** il corso naturale del fiume Fortore, essendone distante e non visibile dalla zona in questione, e nemmeno mostra somiglianze geomorfologiche riscontrabili nel complesso fluviale. E' sprovvisto di fitte fasce boschive, di macchia mediterranea e qualsiasi altro patrimonio circostante al fiume, **non** crea carattere di insieme con la Foce del Fortore e alcun valore sostanziale con essa. Tra l'altro, l'ampio vincolo da voi prospettato, che si evidenzia sulla parte sinistra del fiume, lato nord, non si riscontra sul lato destro dello stesso, ove risulta molto più ridimensionato. I terreni suindicati si dispiegano per qualche centinaio di ettari ove vegetano un numero **irrilevantissimo** di alberi ed è occupato da pochissime, ormai fatiscenti, case poderali. In considerazione di quanto detto finora ed essendo distante dal centro abitato di Serracapriola circa 15 Km non è mai stato considerato particolarmente attrattivo da parte di chiunque. L'unica presenza umana è quella dei proprietari dei terreni giusto il tempo occorrente per lo svolgimento dei lavori agricoli.

Le nostre osservazioni non sono il risultato di astratte disquisizioni concettuali, ma di una concreta e profonda conoscenza del territorio, frequentato da noi da almeno cinquant'anni, e sottoporre tale territorio a dei vincoli non avrebbe alcun notevole interesse pubblico, ma è, e permettetecelo, talmente chiaro, che negherebbe importanti prospettive future che potrebbero dare finalmente un valore di importanza, economico e di rispetto verso l'ambiente, innescando meccanismi virtuosi a beneficio di tutta la comunità. L'area in questione oggi è relegata come una zona quale appendice del paese lontana e semiconosciuta e usata, a volte, come avvenuto in un passato prossimo, come ricettacolo di mezzi rubati.

Da una parte dei terreni suindicati si intravedono in lontananza i resti di quello che in un passato remoto fu un monastero benedettino, l'Abbazia di Sant'Agata Martire, distante dalla cittadina almeno una decina di Km. Su di esso vogliamo fare delle ulteriori osservazioni. Oggi il monastero, o quello che ne resta, è un rudere, che esprime soltanto memoria storica e non ha alcuna fruibilità sostanziale per la comunità serrana. Non serve riportarlo in "vita" un giorno l'anno per pensare al sogno di un intervento di ristrutturazione, con un complicato iter burocratico dovuto, tra l'altro, alle diverse decine di proprietari, che costerebbe alle casse pubbliche somme ingentissime e con un supplemento di costi dovuti all'esigenza di una continua vigilanza (24 ore su 24) per una realistica cattedrale nel deserto.

Riteniamo di aggiungere qualche altra considerazione che, a nostro giudizio, non è fuori luogo, ma ancor meglio darebbe significati più approfonditi per una visione della questione più connessa alla realtà. Oggi intraprendere nella zona colture intensive, dato l'utilizzo dei mezzi impiegati e per la lontananza dal paese, necessiterebbe di una continua vigilanza, e gli spiacevoli esempi del passato confermano ciò. I terreni vengono coltivati in modo estensivo che, e non riguardano solo la

nostra parziale esperienza, producendo utili irrisori, scoraggiano i giovani a continuare il lavoro dei padri. Si resiste, ma fino a quando? Si rischia il deserto. Serracapriola va collassando velocemente senza alcun segnale di speranza e questi vincoli non farebbero altro che peggiorare la realtà del territorio e come primo risultato porterebbero ad una diminuzione del valore dei terreni e a qualsiasi altra prospettiva futura, causando un grave danno, anche pubblico, che predisporrebbe a richiamare le responsabilità.

Siamo fiduciosi che queste nostre osservazioni siano motivo di maggiori riflessioni e possano portare ad un ripensamento, non procedendo all'attuazione della proposta di vincolo (o almeno sospenderla per approfondimenti) che, ripetiamo, purtroppo, ricadrebbe pesantemente anche su una zona lontana circa 15 Km dal centro abitato. A nostro avviso, la questione da voi sollevata ha bisogno di uno sguardo a 360° e ciò si può ottenere con un incisivo confronto anche con la comunità di Serracapriola. Guardare in una sola direzione porta ad uno sbilanciamento dei bisogni negando la visuale di prospettive che, ripetiamo, proporrebbero a tutta la comunità un input verso il progresso senza traumi ambientali. Serracapriola ha perso già importanti opportunità, negate da forzate ideologie, relegandola ad un triste e inevitabile destino.

Per ogni vostra comunicazione in merito, che sia di chiarimento della questione, è possibile contattare la signora Di Piero Consiglia - c.da Colle Sant'Angelo, s.n. Serracapriola - tel. 3491110444 – [di pierroconsiglia@live.it](mailto:di pierroconsiglia@live.it) – [francescaferrero87@pec.it](mailto:francescaferrero87@pec.it). Saluti

I Sottoscritti

Firma

Di Piero Consiglia DPRCSG65R58L447N

Giuliano Pietro GLNPTR36H27I641M

Ferrero Pompeo Antonio FRRPPN51C03I641S

Quaranta Michele QRNMHL51E07I641Q

Di Rienzo Serafino DRNSFN43R25B682W

Di Rienzo Gabriele DRNGRL70T18I158W

*Di Piero Consiglia*  
*Giuliano Pietro*  
*Ferrero Pompeo Antonio*  
*Quaranta Michele*  
*Di Rienzo Serafino*  
*Di Rienzo Gabriele*